

BOLLETTINO

a cura del gruppo di studio philips sede

ne' con le BR ne' con la DC

La paura è uno stato d'animo che esprimiamo con atteggiamenti irrazionali; se poi non riusciamo a combatterne la causa, si trasforma in angoscia e sempre più difficile diventa il capire di cosa e di chi abbiamo timore.

Il rapimento Moro, l'uccisione della scorta e l'assassinio di due giovani di sinistra a Milano sono tutti fatti gravissimi che hanno causato un clima di tensione pari a quello che già conoscemmo nel dicembre del '69 (strage di P.zza Fontana) e avranno un grosso peso nella già difficile vita politica italiana.

Ma come per la strage di P.zza Fontana che, dopo i primi momenti di incertezza, si è cominciato a costruire piano i bandoli della matassa, fino arrivare ad oggi col

processo di Catanzaro, dove gli imputati principali sono i fascisti, gli apparati dello Stato e notabili democristiani, anche per questo episodio, dobbiamo uscire dalla incertezza e ricostruire la verità. Conosciamo ormai a memoria le questioni che sono "sul tappeto" in Italia: disoccupazione, crisi economica, crisi sociale, emarginazione, droga, ecc. e sappiamo bene come in questi ultimi 10 anni i lavoratori hanno inciso direttamente sul quadro politico cercando, con le lotte e anche col voto, di modificare l'assetto istituzionale e produttivo, opponendosi a politiche antipopolari, allo strapotere delle multinazionali e acquisire sempre di più spazi democratici (referendum sul divorzio) e che questa "avanzata" è stata intralciata con duri attacchi alle



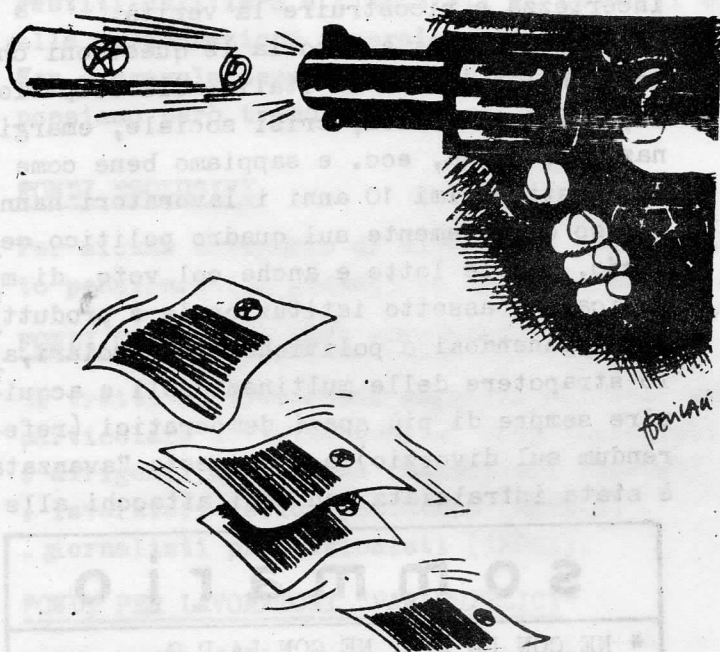
s o m m a r i o

- * NE CON LE B.R. NE CON LA D.C.
- * NOTIZIE del C.d.F.:
 - il 14/4 l'incontro con la direzione
 - cral: a che punto siamo?
 - diarie e rimborso Kilometrico
 - sui corsi di qualificazione
 - alcuni passaggi da utilizzare
- * DIMENSIONE DONNA
 - le delegate si organizzano
- * ASSEMBLEA in Faravelli sul TERRORISMO
- * CONTROINFORMAZIONE ALIMENTARE:
 - i grassi: l'olio d'oliva
- * PRONTO? SEI TU COSCIENZA?
- * SANTOKAN: il pirata dell'Uff.Stampa
- * PAROLE CROCIATE PER I PIU' ESPERTI
- * PATRONATO

masse popolari, alle loro condizioni di vita e con la strategia della tensione e del terrore.

La politica del terrore non ha prodotto alcun vantaggio alla classe operaia, ma solamente effetti negativi.

Se questo parametro di giudizio e cioè, se fa o meno gli interessi dei lavoratori, è valido, secondario diventa lo scoprire se le Brigate sono rosse o nere, o se sono agenti segreti, non perchè non ci interessi chi veramente "tira" le fila di queste trame, anzi, ma perchè siamo coscienti che il terrorismo, anche se tinto di rosso, porta oggi alla distruzione delle conquiste che ci sono costate anni di lotte.



Proseguendo questo discorso viene spontaneo domandarsi che, se il terrorismo fa arretrare il movimento operaio, ci deve essere qualcuno che opera direttamente per il suo arretramento, per meglio spiegarci: quando diciamo che il rapimento Moro può generare una svolta reazionaria, dobbiamo anche dire CHI è l'autore potenziale di questa svolta, forse i 100 terroristi delle BR?

Certamente no, e allora se non sono loro volgiamo il ns. sguardo ai settori reazionari degli apparati statali e militari, alla borghesia conservatrice e reazionaria presente all'interno dell'MSI e della Democrazia Cristiana, nemici dichiarati della democrazia e da sempre terrorizzati dall'avanzata delle sinistre.

Ovviamente non ci sentiamo di affermare che

Moro è nascosto in Via del Gesù, questo no, ma senz'altro si può dire che il clima di tensione, creato, tra l'altro, ad arte in questi giorni da polizia, giornali e televisione, fa gioire tutta questa brava gente. Ecco perchè prima dicevamo che molto più importante dell'autore del rapimento è il sapere a chi, in pratica, fa comodo.

Proprio perchè siamo coscienti di questo ci dichiariamo contrari a tutte queste leggi eccezionali e ad altre misure ancor più gravi (confino, pena di morte); i motivi sono tanti, ma su due ci sembra il caso di soffermarci brevemente.

Il primo è conseguenza di ciò che finora abbiamo detto; ammettiamo che chi ha fatto questo atto terroristico volesse infierire un colpo alle sinistre e al movimento dei lavoratori, ebbene queste leggi, che alcuni magistrati non esitano a dichiarare anticonstituzionali, sono il presupposto per una involuzione autoritaria.

Non solo, il dichiararsi, da parte del PCI e dei vertici sindacali, disposti all'accettazione di questo stato di cose: proibizione di manifestazioni politiche, blocchi o rinvii delle vertenze in corso, ecc. porta acqua al mulino di chi vuole intimorire la opinione pubblica.

L'unica garanzia è invece, e proprio in questi casi, il rafforzamento delle libertà democratiche e della vigilanza contro tentativi nostalgici, accompagnare alla lotta contro il terrorismo una chiara e non mistificata (... salviamo la repubblica nata dalla resistenza... 30 anni fa (sic!) battaglia contro chi vuole sfruttare questa situazione per operare svolte autoritarie e reazionarie.

Se poi col terrorismo le BR intendono indicare alle masse la via per un fantomatico socialismo, il rafforzamento repressivo dello Stato serve ben poco per debellarlo.

Non si può pensare di eliminare il terrorismo lasciandone intatte le cause sociali (emarginazione, disoccupazione, malgoverno, ecc.). La strada per battere il terrorismo sta proprio nel togliere le basi materiali su cui può nascere e che da 30 anni sono presenti nel nostro paese.

L'unica via rimane, ancora una volta, la lotta dei lavoratori per il cambiamento di questa società.



NOTIZIE del C. d. F.

il 14 aprile l'incontro con la direzione

... ASPETTANDO IL 14 APRILE

giorno dell'incontro tra Direzione Centrale e Coordinamento parliamo brevemente dei problemi più importanti che dovremo affrontare: in primo luogo la verifica sul programma di ASSUNZIONI stabilito nell'Accordo di novembre, come pure il controllo sul livello degli organici del gruppo e sede per sede, come secondo punto l'utilizzo per il 1978 delle 7 FESTIVITA' ABOLITE.

Le ASSUNZIONI com'era prevedibile conoscendo i nostri polli, vanno assai a rilento: finora in Sede ci sono state 4 assunzioni di cui 3 all'ISA-V.le Liberazione, ma è anche vero che altrettante e forse più hanno lasciato l'azienda; a Monza si parla di circa 10 nuovi assunti (su 3.200) mentre non se ne ha notizia per le altre sedi del gruppo: a Bari - entro il 30 aprile '78 - dovranno entrare 10 nuovi operai: finora niente, anzi pare si sia bloccata la realizzazione di una prevista nuova lavorazione: sarà bene quindi che su tutta questa materia non manchi neanche per un attimo la verifica attenta e la pressione costante di tutti i lavoratori.

Sulle FESTIVITA': è nota la posizione del Sindacato e del Coordinamento. Le 7 festività sopresse vanno recuperate tutte (e cioè non vi dovranno essere 7 giorni in più di lavoro), come e dove collocarle, se cioè aumentare il monte-ferie individuale (questa è la nostra proposta come C.d.F. Sede) o godere le 7 giornate in un unico o più periodi continuativi prefissati nel corso del '78, sarà materia di discussione con la PHILIPS. E' anche questa la ragione per la quale abbiamo richiesto il non pagamento doppio del 19 Marzo (S.Giuseppe) cadente quest'anno in domenica.

Risulta chiaro a tutti che in caso di mancato accordo su questo terreno viene a cadere ogni nostra disponibilità rispetto alla chiusura della Sede già prevista dalla Direzione per la settimana attorno al ferragosto (14-20 Agosto '78).



una sottoscrizione : una soluzione temporanea

La sottoscrizione in favore di una lavoratrice, recentemente aperta attraverso un cartello affisso alle bacheche, ha raggiunto la somma di L. 206.500.

cral: a che punto siamo?

Dall'uscita dell'ultimo bollettino ad oggi si sono fatti diversi passi in avanti; in particolare su due piani distinti.

Il primo riguarda gli acquisti diretti di generi di prima necessità. Qui si sono dovuti frenare alcuni ardori per poter far camminare l'iniziativa, infatti, attualmente non siamo in possesso di alcuna struttura tecnica tale da poterci mettere in grado di funzionare efficientemente.

Pertanto ci siamo ridimensionati e abbiamo iniziato gli acquisti in piccole dosi con l'intento di allargarci gradualmente. Al momento già due tornate di acquisti sono state fatte.

La prima riguardante circa 40 persone; la seconda circa 80 (il doppio). Contiamo in breve tempo di poter coprire tutta la domanda potenziale proveniente dalla sede, Sat, e Fulvio Testi.

Purtroppo questa partenza al rallentatore, non ci ha permesso di spiegare bene la caratteristica dell'operazione. Essa consiste nel fare avere prodotti di qualità sicura ad un prezzo ragionevole per intenderci: non cerchiamo tanto i prezzi più bassi in assoluto, quanto piuttosto la qualità, non diciamo in assoluto, tra le migliori, a prezzi accessibili. E' probabile che non sempre questo obiettivo venga realizzato e per il momento siamo solo all'inizio; però, per quanto riguarda i primi prodotti che abbiamo trattato (carne e parmiggiano) abbiamo già fatto un lavoro che, senza falsa modestia, vorremmo definire: buono.

Gli allevatori contattati erano innanzitutto già conosciuti, per la loro serietà, da lavoratori che ce li hanno segnalati. Abbiamo visitato le stalle, senza preavviso, e abbiamo verificato sia i mangimi sia l'ambiente, ed infine abbiamo visto come e dove vengono tenute le carni.

Resta comunque inteso che ogni altra diversa segnalazione che ci verrà data, verrà attentamente vagliata. Non firmiamo contratti con nessuno, quindi possiamo cambiare acquirente quando vogliamo.

Il secondo piano d'azione è quello che riguarda la direzione. Abbiamo avanzato la richiesta per un passaggio di gestione del CRAL, da quella padronale a quella dei lavoratori. Gli incontri sono ancora in corso e per il momento non si è addivenuto a soluzioni definitive. Siamo disposti a dare alla direzione ogni strumento di verifica e di controllo sul nostro operato futuro nel CRAL. Non siamo però disposti ad accettare le norme vigenti (capestro per noi) che sanciscono la totale prevalenza della direzione in tutti gli organismi direttivi del Cral, col diritto di veto su ogni scelta. La nostra posizione è quindi chiara e, ci sembra legittima. Un'ultima cosa: i costi che da questa operazione derivano alla direzione sono gli stessi della sua gestione, per quanto riguarda la struttura tecnica (l'unico eventuale costo aggiuntivo è quello dell'inserimento di persone da impiegare a tempo pieno). In compenso tutta la gestione economica con relativi deficit verrebbe a cessare per lei.

Ci sembra in fin dei conti una proposta ragionevole!



diarie e rimborso chilometrico

Abbiamo ricevuto la seguente lettera :

Spett. Consiglio di Fabbrica - PHILIPS - Sede

Ci preme puntualizzare, con la presente, una delle tante lacune della nostra Direzione Generale che, stranamente trova il vostro Consiglio di Fabbrica, di solito sempre all'avanguardia e combattivo, in questo caso stranamente passivo e menefreghista.

Presumiamo che il motivo sia perchè è risaputo che alcuni di noi boicottano gli scioperi beneficiando dei Servizi, ma non è assolutamente giusto che tutti ci debbano rimettere (noi personalmente non abbiamo mai approfittato della situazione).

La Direzione dei Servizi del Personale, con sua del 28/7/76 SIND/256/GP.ut. comunica nelle caratteristiche delle diarie forfettarie, a pagina 5 punto 2.2.1 entità Italia: la misura della diaria giornaliera è stata fissata tenendo conto della media dei costi del vitto e dell'alloggio in albergo di categoria non superiore alla 2^a, nei limiti della normalità.

Le trasferte sono liquidate come:

Categorie	diaria giornaliera	rimborso per un pasto	rimborso per pernottamento	indennità aggiuntiva
6°/7° livello	21.000	4.500	9.000	3.000
5° liv.ed altri	18.000	4.500	7.000	2.000

Inoltre il rimborso chilometrico, aggiornato con lettera del 7/6/77 n°167/SIND GP/dv, è il seguente, basato sui costi della Fiat 128 :

L. 130 fino	a 833 Km./mese
" 90 da 834	"1666 "
" 75 oltre	1.666

Basta qualche telefonata o vedere qualche rimborso spese per notare che i prezzi del pernottamento sono largamente superiori a quelli indicati e si aggirano, ora che è bassa stagione, come media, sulle 13/14.000 lire.

Mangiare con 4.500 lire diventa un'impresa sempre più ardua ed infine la tabella chilometrica dell'A.C.I. riporta, per la 128 1100 i seguenti così :

Percorrenze medie annuali (lire/Km)				
5.000 Km.	10.000 Km.	15.000 Km.	20.000 Km.	25.000 Km.
L. 255,56	L. 163,32	L. 132,57	L. 117,20	L. 107,97

Come potrete notare è molto evidente che quella che la Philips sta compiendo nei nostri confronti è una vera e propria truffa, ora si parla di rimborso a piè di lista, ma non sappiamo se potrà andare bene a tutti, ovviamente ne beneficeranno i soliti furbi. Speriamo quindi in un vostro pronto e deciso intervento od almeno che la presente sia pubblicata sul prossimo bollettivo, in caso contrario ci spiacerebbe molto, perchè significherebbe che l'atteggiamento della Direzione Vi trova in qualche modo consenzienti.

UN GRUPPO DI LAVORATORI PHILIPS

Milano, 24/3/78

Su quanto contenuto in questa lettera ci teniamo a precisare che il C;d.F. si era già mosso nel passato per discutere sulla questione "diarie e rimborsi chilometrici"; purtroppo aveva riscontrato uno scarso interessamento della maggior parte delle persone interessate. Questa lettera è comunque un passo avanti per interessare maggiormente le persone sui problemi che non devono essere più risolti in modo unilaterale dalla direzione. Nell'assemblea tenutasi il 3/4 è stato altresì deciso di andare ad un incontro con la direzione.

le delegate si organizzano.

IL 13 Marzo si è tenuto il primo Coordinamento Nazionale delle delegate del Gruppo Philips.

Questo coordinamento è scaturito dalla necessità di affrontare i vari problemi delle lavoratrici, innanzitutto in modo unitario operando ed impiegate insieme, sia in relazione all'ultimo nostro accordo aziendale - affrontando i temi dell'occupazione, organizzazione del lavoro, professionalità - sia in seguito alla nuova legge di parità uomo-donna sul posto di lavoro (che abbiamo illustrato e discusso nella assemblea dell'8 Marzo e sui cui ritorneremo per vederne la possibilità di una concreta attuazione).

Un altro punto discusso, poichè emerso dalle assemblee fatte nelle varie sedi, è stato il tema della difesa della salute (anche in relazione alle dermatiti verificatesi lo scorso anno nelle fabbriche di Monza e non ancora risolto).

Sui problemi della salute si è vista l'urgenza e la possibilità di prendere iniziative comuni in modo da non permettere la gestione a senso unico che la direzione Philips sta facendo sul problema grave della nocività.

dimensione
donna



Occorre infatti contrastare l'iniziativa della Direzione che da una parte usa la nocività per 'elargire' le così dette "indennità di nocività" (qualche soldo in più in cambio di profitti sulla pelle dei lavoratori e delle lavoratrici) e dall'altra usa la dermatite (anzichè affrontarne seriamente le cause per eliminarla) per ricattare le lavoratrici - facendole passare per ipersensibili e lavative - e "auto-licenziarle", risolvendo così a modo suo il problema dell'occupazione.

Si è deciso anche di aprire nelle varie sedi la discussione sull'aborto e sui temi ad esso collegati: consultori, ecc.

E' una decisione importante, poichè al contrario di qui in sede, su questi temi nelle fabbriche è da poco che si discute.

Il Coordinamento delle delegate ha deciso di rivedersi con una certa continuità, al più presto, per continuare la discussione.

ASSEMBLEA IN VIA FARAVELLI SUL TERRORISMO

I lavoratori di Via Faravelli, riunitisi in assemblea il 24/3/78 han votato all'unanimità una mozione esprimente preoccupazione per l'attuale momento politico, soprattutto per i risvolti reazionari che, a livello istituzionale, le violenze politiche di questi giorni preludono. Esprimono inoltre il dissenso rispetto alle posizioni espresse dalle Confederazioni dove queste vorrebbero i lavoratori quasi "poliziotti" in veste antiterrorista.

Rifiutando la logica delle B.R., i lavoratori non si identificano con il governo democristiano e ritengono compito del Sindacato non sostituirsi allo Stato, ma lottare per cambiare la società.

CONTRO INFORMAZIONE ALIMENTARE

i grassi: l'olio d'oliva

Con questo articolo intendiamo aprire sul Bollettino una rubrica di contro informazione, avvalendoci soprattutto del contributo di medicina democratica, sul problema della alimentazione e sulla nocività di molti prodotti propinacati dagli industriali del settore alimentare.

A questi contributi noi cercheremo di uniformare sia le iniziative della Commissione Mensa, sia quelle della più recente Commissione contro il Carovita.

In questo numero iniziamo ad esaminare i grassi di condimento, a partire da quelli vegetali: gli OLI.

Quando l'OLIO d'OLIVA E' VERGINE ? * FERMENS

La nostra legislazione non una ma otto specie di olio di oliva senza che peraltro i consumatori vengano seriamente informati sulle sostanziali differenze esistenti tra questi prodotti.

Più precisamente quattro sono le denominazioni riservate agli olii vergini (cioè quelli ottenuti dalla spremitura delle olive e che non abbiano subito alcuna manipolazione chimica, ma soltanto il lavaggio, la sedimentazione e la filtrazione) suddivisi in base alla percentuale in peso di acidità espressa come acido oleico :

- Extra vergine 1,0% di acidità
- Sopraffino vergine 1,5% di acidità
- Fino vergine 3 % " "
- Vergine 4 % " "

GLI OLI NON VERGINI SONO OLI NON COMMESTIBILI "RETTIFICATI"

Il cosiddetto "olio di oliva" è in realtà olio rettificato. Per parlare più chiaramente, olio di per sé non commestibile (non a caso si chiama "olio lampante" perchè un tempo serviva solo come combustibile per il luminazione) perchè rivela odori disgustosi

come di rancido, di putrido, di fumo, di muffa, di verme e simili, che deve subire trattamenti industriali per divenire "COMME STIBILE": viene cioè fatto reagire con soda, lavato, decolorato, filtrato, infine deodorato con vapore a 200 gradi.

E' denominato "olio di oliva" il prodotto ottenuto dalla miscela di olio di oliva vergine (2-3-4%) con olio di oliva rettificato.

In pratica questo "olio di oliva" viene ad essere non molto diverso da un normale olio di semi; l'aggiunta di olio vergine serve a conferirgli un po' di colore e di sapore e la denominazione mistificatoria (adottata addirittura con l'avallo della legge) ha l'unico scopo di farci pagare il prodotto molto di più del suo valore effettivo. A questo punto la miscela, magari con oli di semi tanto vale farsela da sé e l'unica differenza sarà un certo risparmio.

Altrettanta attenzione va posta poi nel caso di "oli genuini" provenienti in genere da canali commerciali particolari, oli che sofisticati non sono, ma caratterizzati da una acidità elevata sì, in questi casi si finisce col risparmiare (molto poco) e col rimetterci (non poco) sullo stato del fegato.

Per concludere gli "oli d'oliva" semplici sono da sconsigliare (soprattutto cotti), mentre gli "oli vergini di buona qualità vanno più che bene, anche se il loro prezzo è molto elevato malgrado l'integrazione versata ai produttori da parte della CEE.

Nei prossimi numeri tratteremo degli oli di semi, delle margarine, del burro, di altri grassi animali e delle indicazioni circa il loro uso in cucina.

ABBIAMO PRESO CONOSCENZA DELLA "PRESUNTA" PERICOLOSITA' DELL'OLIO DI COLZA. INVITIAMO TUTTI A...



...NON FAVORIRE VOI ALLAR-MISTICHE! NON SI SA ANCORA NIENTE DI SICURO E QUASI NEL BUSSIO...



...ABBIAMO DECISO, NEL PIU' RISPETTO DELLA SALUTE DEL CITTADINO, SANCIAMO DALLA "SOSTITUZIONE"...



...DI PERMETTERE LA VENDITA DI OLIO DI COLZA FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE!!



pronto? sei tu coscienza?

I giornalisti, si sa, fanno parte di quella ristretta cerchia di umanità superiore che, grazie alle sue innate doti di giustizia, intelligenza e sensibilità, possono permettersi nella vita di ogni giorno, anche nello esercizio del loro lavoro, di ascoltare la propria coscienza (Montanelli è per tutti l'esempio più luminoso!).

Noi non siamo giornalisti (anche se facciamo un piccolo giornale) e quindi la nostra coscienza non dovrebbe avere alcun diritto di parola. Ma con la sfrontatezza che, in quanto lavoratori, ci distingue vogliamo dire la nostra a proposito del dibattito che, negli ultimi giorni, riempie prime e terze pagine di tutti i quotidiani: "Il caso di coscienza dei giornalisti di fronte al terrorismo".

Il problema, detto in due parole, è se il giornalista di fronte al comunicato delirante delle BR, debba ottemperare al suo dovere professionale (informare con onestà e sincerità) oppure "censurare" in nome della democrazia, per evitare cioè che i semi del terrorismo, diffusi dai mass media, possano radicarsi e fertilizzare nuovi animi.

Ora, diciamo noi, per fare un esempio, quando mai i giornalisti si sono posti il dilemma se censurare o meno le farneticazioni nostalgiche di Almirante, le sparate di Fanfani, le malefatte di Rumor e, tanto per stare all'oggi, le proposte forcairole di La Malfa?

santokan: il pirata dell'ufficio stampa

7° livello, 15 anni di Philips (8 all'Ufficio Stampa), destinazione Ufficio di collocamento. Ecco la splendida "carriera" che la Philips riserva ai suoi dipendenti professionalmente qualificati. Per i leccapiedi è tutto un altro discorso! Tutti avranno letto, sui muri della Sede, i cartelli con cui il C.d.F. ha denunciato il capo-censore dell'Ufficio Stampa Santocanale per l'intercettazione e dirottamento a terzi di un telex dall'Olanda inviato ad un suo diretto collaboratore. Il fattaccio - degno dei più provetti agenti SID - non è che uno e nemmeno l'ultimo dei mezzucci con cui il Santokan, evidentemente appoggiato dai vertici dell'azienda, da mesi ormai tenta di "eliminare" questo lavoratore, "colpevole" di occuparsi da ben 8 anni e con incontestata capacità, di relazioni tra stampa tecnica e scientifica e reparti professionali: Scienza e Industria, Sistemi Medicali, Telecomunicazioni, Data System, Elcoma. Il suo lavoro, si badi, non è stato eliminato e neppure al lavoratore sono state mosse critiche per la qualità delle sue prestazioni professionali. Semplicemente il suo carico di lavoro è stato arraffato da Cervi (dottore) a beneficio dei suoi protetti - come nelle migliori tradizioni di Cosa Nostra - con la fattivà colla

Non erano e non sono forse questi esempi non diffondere, ideologie da non seminare. Giustamente, in Italia almeno si è sempre optato per l'informazione (quanto imparziale e quanto completa poi è tutto da discutere) accompagnata dal giudizio e dal commento politico, questo si troppo spesso cauto o addirittura complice quando si trattava di smascherare ladri e "terroristi" di Stato.

Noi pensiamo che così profonda è la coscienza politica e sociale dei lavoratori e così radicato il loro sentimento democratico che se bene informati, insieme sanno discernere e insieme sanno lottare contro il terrorismo. E proprio gli ultimi gravi avvenimenti (rapimento di Moro - strage della scorta - assassinio di Jannucci e Tinelli a Milano) l'hanno mostrato, anche a dispetto della pessima informazione e della cattiva coscienza di molti giornalisti.

Di più: mentre i lavoratori, senza farsi intrappolare dal clima di caccia alle streghe che si vorrebbe instaurare, stanno lottando con determinazione contro il terrorismo, per difendere gli spazi di democrazia conquistati e per ampliarli, altri, magari in buona fede, mettendo in discussione un elementare diritto quale il "non imbavagliamento della informazione", stanno facendo proprio il gioco delle BR e di chi ci sta dietro: far fare un passo indietro alla democrazia.

DA PRIMA S - SANTOKAN: IL PAZZO DELL'UFFICIO SPANNA

borazione dell'accoppiata Domina/Santocanale, una delle meglio riuscite in Philips per comunità d'intenti e sentimenti: evitare grane, farsi i fatti propri, senso dell'umorismo!?!

Tanto che, per condurre a buon fine il loro sporco gioco senza, secondo loro, suscitare troppo scontento e reazioni, solevano incoraggiare il malcapitato lavoratore con frasi del tipo: "Cosa vuole, nessuno è eterno!", "Ma insomma, sia un po' flessibile, altrimenti...", "Ci si deve accontentare, già lo stipendio è un privilegio!".

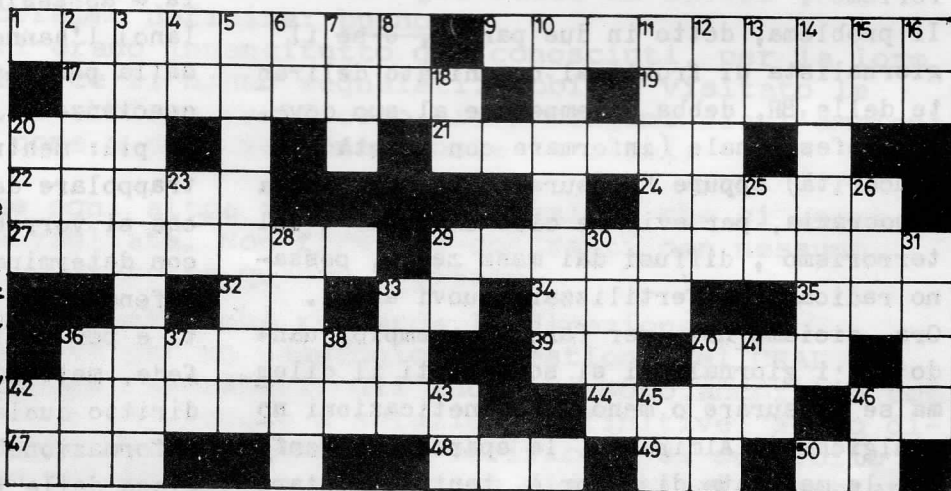
PRIVILEGIO PER CHI? Forse per lor signori che in ufficio vengono giusto solo per questo! Ma si da il caso che il nostro collega intenda continuare a svolgere il suo lavoro, anche dal momento che l'azienda non gliene ha proposto un altro, di pari contenuto professionale. E per questo egli è stato costretto a denunciare, con l'appoggio del C.d.F. e del Sindacato, la Philips per sottrazione di mansioni e dequalificazione, in violazione dello Statuto dei Lavoratori (siamo in attesa dell'udienza in Pretura).

E' questo un altro chiaro esempio di dove stia di casa l'assenteismo e la poca voglia di lavorare.

parole crociate riservate agli enigmisti più esperti

ORIZZONTALI

- 1) L'ex Amm.Del.noto per il motto: "LAFORATE, LAFORATE"
- 9) E' il gobbo più malfamato d'Italia
- 17) Membro della direzione che più assomiglia a FANFANI
- 19) Il direttore della Contabilità Gen.le... senza testa
- 20) Nota centrale italiana di Spionaggio e trame bianche/nere
- 21) L'esteta che dirige i Sistemi Medicali
- 22) Capitale europea che ha sofferto il potere dei colonnelli tipo Pozza
- 24) Lo è il limone e il carattere di alcuni capi
- 27) Ex capo del SAT, promosso perchè ha decentrato attività e smantellato il reparto, il cui nome comincia con DEL
- 29) Il microfono di Beltrami in Sede ... senza coda
- 32) Sono le prime due di EINDHOVEN
- 33) Iniziali del "microscopico" capo dell'R.C.&P.
- 34) Pronome che sta ... in chi dirige la Dir.Centr.Amm.Ind.le (J=i)
- 35) Ente che forma e manipola le coscienze degli italiani
- 36) Dirigente dell'Amm.Centrale malignamente definito: "UN PAIO DI BAFFI ATTACCATI AL NULLA"
- 39) Sigla di Terni
- 40) Ci specula su chi vuol farci pagare la crisi
- 42) E' in Sede il consulente scientifico che premia i giovani inventori
- 44) Personaggio delle fiabe che, con le sembianze del direttore, popola gli incubi di Paviddelli
- 46) Le iniziali del primate olandese del Rep.OSIG, responsabile della disorganizzazione aziendale e delle ristrutturazioni (J=I)
- 47) Le iniziali del "rosso" olandese della Dir.Gen.Amm.&Fin. che terrorizza i dirigenti (J=I)



VEDI SOLUZIONE A PAG.

- 48) Così si chiama l'unico laboratorio di sviluppo presente in Sede
- 49) La seconda metà della ... idea
- 50) Terrorizzarono l'Europa, commisero delitti infami e KAPPLER era uno di loro

VERTICALI

- 2) Non fa il monaco ... e neppure il dirigente
- 3) E' la patria dei nostri padroni e la destinazione dei nostri miliardi
- 4) Niente Lavoro
- 5) Intercalare usato da CECCHINATO per non continuare il discorso
- 6) Precede il nome dei "colleghi olandesi"
- 7) Precede le richieste di personale che l'azienda fa evadendo la legge sul collocamento
- 8) Sono consonanti in NEMO
- 10) Fondò la PHILIPS in Italia e le malelingue dicono che introdusse la "JUS PRIMAENOCITIS" per le rare donne assunte allora
- 11) Notissimo club per padroni e dirigenti d'alto bordo
- 12) E' il senso che manca a molti dirigenti
- 13) Una metà di otto
- 14) Nome di un santo, vergine e martire generosamente appioppato all'attuale Amm.Del.
- 15) Le prime di ... TROIA
- 16) La prima e l'ultima di ... INTROINI
- 18) Investimenti Produttivi
- 20) Lo zio d'America che incitava i giovani a morire in VIETNAM
- 23) Nuova Espansione
- 25) Investire Fiorini
- 26) La migliore è quella dell'intervallo
- 28) Prezioso copricapo papale che costa un occhio di Dio
- 29) Le iniziali del turco che straparlava al CVAP
- 30) Bestia che si infuria quando vede rosso pur non essendo della direzione
- 31) Quelli mancini li fanno solo i preti e la direzione
- 33) Esclamazione che ci sfugge quando ci chiedono da che parte stanno i Segretari delle Confederazioni Sindacali
- 36) Centri Assistenza Indipendenti
- 37) Polizia Militare
- 38) E' l'assicurazione obbligatoria per gli automobilisti... che manca a non pochi dirigenti
- 40) L'animale che starnazza e nuota come la dr.BASILI
- 41) Mezza ... Roma
- 42) Zanzibar e Portogallo
- 43) Articolo che sta davanti al ... capo
- 45) Poco più alto di un nano, aiutò Mussolini a "crescere"
- 46) Iniziali del capo supremo della Dir.Gen.Tecnica, olandese naturalmente.

DA PAGINA 12 - PATRONATO: LE RICONGIUNZIONI DA FONDI DIVERSI ALL' I.N.P.S.

LA LEGGE 322 DEL 1958

Il più importante intervento legislativo in materia di "ricongiunzione" tra fondi pensionistici diversi rimane ancora oggi, a vent'anni di distanza, la legge 322 del 2 aprile 1958 che stabilisce che per i lavoratori iscritti a forme obbligatorie di pensione sostitutive di quella dell'INPS, che lasciano il servizio senza diritto a pensione viene costituita, d'ufficio, la posizione assicurativa presso l'INPS.

I fondi necessari vengono prelevati dall'indennità una-tantum che normalmente l'ente assicuratore di provenienza liquida agli iscritti cessati senza pensione. Se l'importo dell'una-tantum è inferiore alla somma necessaria per costituire nell'INPS la posizione assicurativa, la differenza rimane a carico dell'INPS.

PATRONATO

le ricongiunzioni da fondi diversi all' i. n. p. s.

Gran parte dei problemi delle pensioni traggono origine dalla frammentarietà degli enti e delle normative specifiche delle varie categorie. Storicamente la frammentarietà, la spequazione e l'inefficienza dell'attuale sistema pensionistico risale a una precisa volontà delle classi dominanti di creare e gestire trattamenti differenziati per impedire la saldatura su un largo fronte degli interessi pensionistici dei lavoratori. Siamo infatti oggi alla presenza di una serie di Enti o Casse che erogano pensioni differenziate, quasi sempre più favorevoli di quelle dell'INPS senza una giustificazione e a volte anche di un finanziamento specifico. Il Movimento sindacale indica già da anni il superamento della situazione attuale, con una graduale trasformazione ed unificazione dell'INPS di tutti i trattamenti di pensione, pubblici dipendenti compresi. Gli attuali Fondi Speciali, le Casse e gli altri Enti che, comunque denominati, erogano trattamenti pensionistici di fatto sostitutivi di quelli dell'INPS dovranno essere trasformati in Fondi integrativi sempre gestiti dall'INPS e finanziati da appositi contributi aggiuntivi rispetto a quelli dovuti alla assicurazione generale obbligatoria INPS.

Non è agevole esaminare organicamente tutti i sistemi pensionistici in vigore in Italia; possiamo però tracciare uno schema generale dividendo i vari fondi in cinque categorie.

FONDI ESCLUSIVI

Per alcune categorie di dipendenti della pubblica amministrazione è previsto un trattamento pensionistico gestito da appositi Enti o dal Ministero di appartenenza.

FONDI GESTITI DA ENTI SPECIFICI

Si tratta di lavoratori soggetti all'assicurazione generale obbligatoria ma che per la particolare attività svolta, sono assicurati presso Enti appositi:

- . dirigenti di aziende industriali (INPDAI)
- . lavoratori dello spettacolo (ENPALS)
- . giornalisti professionisti (INPGI).

FONDI PER LAVORATORI "PARAPUBBLICI"

- personale delle Camere di Commercio
- dipendenti della Direzione Generale dell'INA
- personale dell'INCIS
- personale dell'IACP di Genova

FONDI AZIENDALI ESONERATIVI

Su autorizzazione della Direzione Generale dell'INPS alcuni istituti bancari gestiscono direttamente l'assicurazione per la pensione per i propri dipendenti.

FONDI SOSTITUTIVI

Esistono poi, presso la Direzione Generale dell'INPS cinque fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria:

- . autoferrotranvieri
- . telefonici
- . elettrici
- . daziari (dipendenti Imposte di Consumo)
- . personale di volo

SEGUE A PAGINA 11

VERTENZA ELETTRONICA.....EPPUR SI MUOVE.

Può forse tornar utile approfittare di questo momento di relativa stasi sindacale in PHILIPS per affrontare ed approfondire un tema che nel vivo della lotta dello scorso anno abbiamo un po' tutti dimenticato e che purtroppo solo di sfuggita, è ricomparso nel dibattito sul recente Documento della CGIL-CISL-UIL: la famosa vertenza del Settore Elettronico lanciata nell'estate 1975 dopo la conferenza di Rimini ed il Convegno di Ariccia.

Si tratta in realtà di un argomento che ci tocca tutti da vicino: basta pensare che uno dei limiti maggiori in conclusione della nostra vertenza di gruppo fu proprio l'assenza di solide conquiste sulle nuove produzioni e sull'ampliamento della ricerca scientifica applicata con le quali costringere la Philips a qualificare in senso sempre più produttivo e non solo commerciale la sua presenza in Italia.

Questo obiettivo - riteniamo - avrebbe potuto concretizzarsi se tutte le aziende Elettroniche e pubbliche italiane e multinazionali e lo stesso Governo fossero stati investiti non separatamente, come è stato, ma in un'unica grande INIZIATIVA DI LOTTA del Settore per la predisposizione di un PIANO NAZIONALE DELL'ELETTRONICA, espressione organica delle richieste e dei contributi dei lavoratori, dei C.d.F. e del Sindacato di tutte le Aziende di questo decisivo comparto dell'economia italiana.

Siamo sempre stati convinti che se è inutile piangere sul latte versato è bene però saper imparare anche dagli errori del passato: abbiamo compreso molto bene, se non altro, che per affrontare i temi della riconversione dell'apparato produttivo, per incidere sulle scelte di investimento delle aziende, l'ottica delle singole vertenze di gruppo è insufficiente: può servire come è stato in Philips a strappare anche discreti risultati occupazionali, serve certamente a riaffermare il PESO POLITICO del Movimento dei Lavoratori, ma non riesce ad imporre trasformazioni radicali - oggi quanto mai necessarie - verso produzioni socialmente utili (solo auto o anche trasporti pubblici? solo TV colore o anche elettromedicali e telecomunicazioni più efficienti?), per modificare in senso più umano l'organizzazione del lavoro nelle fabbriche e la "qualità della vita" nel territorio.

Ebbene una strada da percorrere (non certo l'unica!, per quanto ci riguarda) è mobilitare decine di migliaia di lavoratori della produzione elettronica, dei Servizi e degli utilizzatori (Poste, Telefonici, lavoratori degli Enti Locali dell'INPS, dell'INAM ecc...) attorno ad un progetto coerente di proposte e di lotte che costringa il Governo a varare misure di programmazione del Settore fortemente vincolanti per il padronato in termini di DOMANDA PUBBLICA, di FINANZIAMENTI AGEVOLATI, di sgravi fiscali, di controllo sull'IMPORT/EXPORT, di condizionamento all'operare delle MULTINAZIONALI.

Queste considerazioni sono emerse anche da un recente confronto fra delegati delle Aziende del settore, della SIP, delle Poste, degli Enti Locali, e la Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL in un Convegno svoltosi a Roma ai primi di febbraio alla presenza degli esperti dei Partiti del Ministero dell'Industria.

Un convegno utile e "al momento giusto" come ci ha detto Caravella della FIM (quello che ha seguito l'ultima vertenza della

Philips), anche perchè entro maggio il Governo dovrà varare un piano ELETTRONICO NAZIONALE secondo le direttive della Legge di Revisione industriale, mentre già da due mesi una Commissione Parlamentare ha sentito imprenditori - sindacati - esperti al fine di redigere le linee essenziali del piano stesso.

L'importanza di questa scadenza è evidente : per il padronato si tratta di far passare, per tutta una lunga fase, i propri esclusivi programmi tesi ad introdurre apparati elettronici nella produzione in tutta l'industria per risparmiare manodopera (si parla del 30% in meno!), aggravando quindi il già drammatico problema della disoccupazione.

In particolare riguardo alla componentistica potrebbe procedere l'attuale tendenza a ridurre le produzioni in Italia (vedi le numerose aziende fallite o in crisi da anni Creas, MISTRAL, MIAL) e ad importare dall'estero (Singapore - Corea - Filippine, dove lavorano come schiavi!), squilibrando ancor più il deficit commerciale, mentre l'elettronica di consumo (radio TV e componenti relativi) dovrebbe accentuarsi una fase di declino specie per le industrie e le produzioni nazionali a tutto vantaggio delle IMPORTAZIONI da parte delle multinazionali (e qui MAMMA PHILIPS è MAESTRA!).

Nelle telecomunicazioni, a lasciar fare a lor signori (detto dal Dr. Lizzeri, assistente di Donat-Cattin) si dovrebbe persino rinunciare allo sviluppo della (poca) ricerca che si svolge in Italia alla SIT-SIEMENS, perchè il progetto proteo di Commutazione Elettronica per la Telefonia non sarebbe più competitivo con quello delle multinazionali: e si parla - badate bene - di aziende pubbliche che producono per servizi pubblici (SIP)! Infatti l'unico modo per ammodernare e sviluppare settori consisterebbe ancora nello spremere ben bene le tasche degli utenti telefonici con i soliti aumenti a beneficio delle insaziabili e corrotte mafie democristiane della S.T.E.T. (la finanziaria IRI della telefonia).

Come si può vedere la posta in gioco è molto grossa: sono in gioco migliaia di miliardi e il futuro stesso dell'assetto economico sociale del nostro paese: si tratta di contrastare questi piani padronali e ribadire allora con forza le proposte sindacali per uno sviluppo della Ricerca Scientifica in Italia a partire dai filoni della commutazione elettronica (telecomunicazioni), della Componentistica, del Software nell'Informatica distribuita e per sistemi informativi nella Pubblica Amministrazione; per la sostituzione dell'Import nella componentistica con produzione Italiana, per l'incremento dell'Elettronica di Consumo, dati gli alti tassi di innovazione tecnologica e il legame con la componentistica (che per il 50% alimenta appunto la produzione di TV e radio), infine per la predisposizione di vincoli alle multinazionali: si daranno loro commesse pubbliche solo se reinvestiranno parte degli utili in ricerca e produzioni in Italia. Tutto questo richiede da parte nostra livelli nuovi di conoscenza, di consapevolezza e di organizzazione, affinché nei prossimi mesi sia possibile far sentire tutto il peso del Movimento Sindacale in una componente indispensabile della lotta per l'occupazione nell'intero sistema economico.